

/ Ill/mo et R/mo Sig/re et padrone mio col/mo

Non ho prima d'adesso fatto reverenza per lettere à V.S.Ill/ma, per essere stato impedito da molte occupationi, che sogliono occorrere nel principio della cura pastorale. Sono stato ricevuto da questa città con tanto honore et con tanta dimostratione d'affetto che non ne le potria esplicare. Non manco di fare impresa di diverse cose che tendeno all'agumento del culto di S.D.Maestà et all'introductione d'una bona disciplina ecclesiastica. Fino adesso ho predicato ogni giorno di festa, ho messo in pratica una letione di casi di coscienza, la quale si legge alternativamente da diversi religiosi nel vescovato; ho instituito una congregatione di riti et cerimonie ecclesiastiche, et ancora un'altra della consulta per il bon governo di tutta la diocesi; ho dato principio nella cathedrale nelli giorni di domenica ad insegnare la dottrina christiana; se il Signore mi concederà sanità, ho desiderio di far cose maggiori. Il capitolo della cathedrale volontariamente, senza che da me li sia stato comandato, ha messo la vera regola in choro di salmeggiare pausatamente et con devotione come se fossero religiosi claustrali.

Non sono ancora andato a fare l'ingresso nella città d'Atri, perche essendo stata mortificata per il decreto fatto dalla Sacra congregatione che io facessi il primo ingresso in Cività di Penne, si lasciano intendere che non vogliono mettere in pratica quello che dispone il cerimoniale, et è di non volere portare il baldachino quando il vescovo entra pontificalmente. Io, se non avessi intesa questa loro pretentione, potevo entrare privatamente senza solennità, ma havendo hauto notitia della difficoltà che fanno, se andassi privatamente, mi parria di tollerare il pregiudizio della chiesa. V.S.Ill/a mi faccia gratia scrivermi che ne sente et se li pare che io ne dia conto alla Sacra congregatione.

30 Mi raccomando di core all'orationi di V.S.Ill/ma et le faccio humilissima reverenza.

/ Di Cività di Penne a di 25 giugno 1621. 2428

Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

V.S.Ill/ma mi scusi se non ho scritto di propria mano rispetto a certa indispositione di testa.

5 Humil/mo et Devot/mo Servitore

Silvestro vesc/vo di C.di Penne et Atri.

=====

Si risponda che à me pare che lei habbia dato un buonissimo principio al governo della chiesa di Atri; et spero che Iddio gli darà la gratia di perseverantia. Quanto all'altra città, non mi maraviglio che quella stia un poco alterata, ma io gli daria consiglio che mostrasse di non si curare di cerimonie esteriori, et allegramente et con molta charità abbracciasse tutti, et non lassaria di significare al magistrato che lei ha osservato il decreto della congregatione nella cerimonia esteriore, ma che ama et honora tutti ad un modo, etc.

---

Arch.Vatic.Gesuiti 16 fol.144. Lettre orig. Minute autogr.